



A cura di Andrea Canali

Vi presento i microprogetti della Civiltà dell'Amore

L'intervista all'Ingegnere Giuseppe Rotunno, Segretario Nazionale del "Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore" persona che da anni si occupa di Volontariato attivo a favore dell'Africa e dei paesi che vivono la crisi umanitaria e anche di Nucleare, essendo un Ingegnere specializzato su tali tematiche. Quindi in esclusiva per noi ci parla dei progetti che porta avanti da più di 30 anni e delle campagne ed iniziative future che sta per lanciare.

Cos'è la Civiltà dell'Amore?

La Civiltà dell'Amore nasce con l'intuizione e il messaggio di Paolo VI, Papa che ha condotto tutto il Concilio Vaticano II nell'apertura al mondo della Chiesa, già nella Pentecoste del 1970. Oggi, in particolare in tutta Europa, si sta sviluppando velocemente una civiltà dell'odio, che parte dalla paura di fondo della gente e si traduce in risposte sempre più violente a giustificazioni di iniziative di parte o addirittura di conflitto, come stiamo vedendo ormai da quasi 3 anni sul nostro continente. La missione di Civiltà dell'Amore è esplicitata da 2 Associazioni: una quella del "Comitato per una Civiltà dell'Amore" che concentra il suo impegno per la pace nucleare, oggi ancora più urgente per salvare l'umanità dalla minaccia di un olocausto atomico. Questa iniziativa si basa sulla conversione delle armi nucleari in energia per lo sviluppo innanzitutto dei poveri nel mondo. L'altra grande sfida che sviluppiamo con il "Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore" è quella innanzitutto quella del rapporto di riequilibrio tra paesi ricchi e paesi poveri, già cominciato, ma che ha bisogno di grandi decisioni e accelerazioni, soprattutto in Africa della popolazione mondiale è già di oltre 8 miliardi di persone.

Perciò questo Comitato ha sviluppato molto l'iniziativa di Microprogetti, Microimprese e Microcredito nei villaggi e comunità dove vive la maggioranza dei poveri del mondo, tramite i Missionari sul posto. In particolare dal 2001 ha lanciato l'iniziativa "Europa abbraccia l'Africa" per sviluppare una sinergia di sviluppo tra il continente "più progredito" ma in crisi (Europa) e il continente più bisognoso e popoloso del mondo, l'Africa.

Quali sono le prossime campagne?

La prima Campagna lanciata all'inizio di questo anno giubilare è "Salviamoli nella loro terra" perché guardando innanzitutto all'Africa ma a tutti i paesi poveri, il modo più diretto e più veloce allo sviluppo è proprio offrire Microprogetti, costituzione di Microimprese e finanziamenti con Microcredito, tutti strumenti capillari che permettono ai poveri di guadagnarsi gradualmente una vita di-

gnitosa con il nostro diretto aiuto portando quindi non solo "speranza" ma anche lavoro e sviluppo. In particolare la Campagna porta alla creazione di lavoro di capi-famiglia (papà, mamma o figli maggiori) tramite i Missionari operanti nei loro villaggi e nelle loro comunità. Questa campagna è l'ultima iniziativa della grande campagna "Contro la fame cambia la vita", lanciata nel 1986 e che ha promosso e realizzato oltre 30mila Microprogetti di sviluppo nei paesi poveri tramite i Missionari sul posto. La seconda Campagna sensibilizzazione dei giovani e della gente per affrontare con coraggio e non più con la paura l'energia nucleare nel nostro mondo, non più come strumento assolutamente di distruzione ma esclusivamente per lo sviluppo della vita di tutta la società. Lo strumento o meglio il mezzo per sensibilizzare su tali tematiche le persone, potrebbe essere quello di organizzare dei dibattiti televisivi oppure dei talk show con autorevoli personaggi per porre la questione, attraverso il supporto di Canale81 Lazio (televisione regionale che vedo e seguo) che di solito è sensibile come linea editoriale a tematiche sociali e/o umanitarie e da sempre le sostiene.

Quale futuro e visione per il nucleare e le energie alternative?

Il futuro dell'energia nucleare è quello di rispondere alla richiesta di una vita dignitosa di 8 miliardi di persone che vivono per svilupparsi in modo sostenibile senza distruggere il Creato, in primis con l'eliminazione delle atomiche dal pianeta convertite in elettricità che non genera altre Co2. Infatti la Co2 ad oggi ha superato ampiamente il limite naturale dell'atmosfera di 260 ppm (parti per milione), arrivando attualmente a 460 ppm quasi raddoppiandosi.

Le energie alternative cioè quella del sole e quella del vento aiutano a non emettere altre Co2 ma non a occupare lo spazio necessario all'energia di 8 miliardi di persone, nonché alle prospettive della nuova intelligenza ar Ricordando che come afferma Papa Francesco nella Enciclica Laudato sì: "abbiate cura della casa comuneche poi è la madre terra"

Fratermamente